

Humus

DI E CON:

Moira Dellatorre

REGIA E COLLABORAZIONE AL TESTO:

Laura Rullo

VOCE REGISTRATA:

Luca Falsaci

MUSICA:

Giuseppe Senfett

SUONI:

Moira Dellatorre

ARRANGIAMENTI MUSICALI:

Max Pizio





IL PROGETTO

Il Dipartimento del Territorio del Canton Ticino ha commissionato a Moira Dellatorre una pièce sul tema del bosco. Questo, in occasione della candidatura Unesco di tre foreste di faggio nelle Valli di Lodano, Busai e Soladino, entrerà infine nel Patrimonio dell'umanità il 28 luglio 2021.



HUMUS

Abbiamo scelto Humus come personaggio principale della storia, colui che più di ogni altro elemento ha voce in capitolo.

Partendo dall'era glaciale fino ai giorni nostri, Humus è sempre esistito. Con il Tempo che - si capirà - diventa anch'esso un personaggio della storia, Humus si è trasformato, e continua a mutare: integra, libera, prende e ridona il nutrimento per mantenere l'equilibrio necessario alla natura per sopravvivere. Diventa insetto, uccello, albero, larva, fungo, microorganismo...

Nella sua lunga esistenza si è rigenerato innumerevoli volte e non ha ancora finito di trasformarsi, cosa che peraltro lo diverte parecchio. Con leggerezza ed ironia, canti, suoni e cambi di ritmo, gli elementi del bosco si raccontano per voce di Humus.



“E...e io?
Io c'ero, sotto, ovunque...
Un freddo... tra i ghiacci
che mi ricoprivano...”



PERSONAGGI

Tra gli abitanti dei nostri boschi, il faggio è sicuramente il grande protagonista. Viene presentato come il più forte e possente degli alberi sedentari alle nostre latitudini. Lo abbiamo collegato alla ghiandaia, collezionista di ghiande, uccello tra i responsabili della riforestazione dei boschi d'Europa dopo l'ultima era glaciale.

L'immagine delicata e femminile è quella della betulla, albero pioniere. Simbolo di leggerezza e fragilità ma anche di forza e determinazione, cresce veloce e ha vita breve, ama danzare "in punta di piedi..."



LA BETULLA

"Non mi giudicate se ho fretta di crescere, io sono fatta così, voglio arrivare in alto e giocare nel vento..."

La natura però non è sempre dolce e gentile e prevede anche dei nemici molto invasivi. Ne è un esempio la processionaria che, in modo ironico e sincero ci racconta - nel suo italiano maccheronico - che anche lei è venuta al mondo per una ragione.



LA PROCESSIONARIA

"Et sumus Thaumetopoea Pityocampa
Et invademus silva, Pinus Silvestris"



COLORI

La scelta di usare i colori si è rivelata vincente, sia dal punto di vista del racconto, sia a livello scenografico. Attraverso la pittura del corpo, l'attrice svela alcuni fenomeni biologici, tradotti in scrittura drammaturgica. Grazie ai colori, Humus si trasforma da un elemento all'altro, diventando così l'essenza stessa del bosco, il Tutto. Ogni volta che si rinnova gli rimane addosso la traccia di ciò che era prima.



HUMUS

“Ora mi conosci
e non devi più temere
metti in terra le tue mani
e per me sarà un piacere”



LA DECOMPOSIZIONE

L'apice dello spettacolo è sicuramente l'ultima parte della vita dell'albero: la decomposizione. Un evento grandioso durante il quale l'albero richiama a sé migliaia di forme di vita che contribuiranno alla trasformazione del legno morto, in Humus.

Una voce fuori campo funge da radiocronista, potrebbe essere proprio il Tempo stesso, che commenta con fervore una partita, la più importante, la finale, la partita della vita.

Tutti i “giocatori in campo” si uniscono per assolvere il compito ultimo della loro vita, battendosi e sacrificandosi per volere di Madre Natura. Humus si arricchirà infine di nuove sostanze, riposerà per anni e rinascerà sotto un'altra forma...

Un tic tac incessante fa da sottofondo alla storia, ricordandoci che il Tempo è inesorabile e imperturbabile.



MOIRA DELLATORRE

Attratta dal teatro fisico e dalla clownerie, frequenta un anno presso l'Accademia Dimitri di Verscio, per poi seguire la International Bont's International Clownschoool di Ibiza. Successivamente completa i suoi studi presso la scuola internazionale di creazione teatrale Kiklos di Padova, metodo Jacques Lecoq e segue corsi di clown e pantomima. Nel 2005 inizia il suo percorso teatrale come narratrice. Partecipa alla produzione di "SWIXX multi.cool.ti", diretto dalla regista torinese Alessandra Rossi Ghiglione e presentato al Festival di narrazione di Arzo (2006). Mette in scena "La storia dal Lagh Sfondau" (2007). "Il postale del tempo", di nuovo sotto la regia di Alessandra Rossi Ghiglione (2008), spettacolo vincitore del 2° premio di Pro Helvetia "Echos-cultura popolare per domani". "La danza delle cose" scritto dall'attrice (2009) e "Fra le pieghe del tempo" (2014), dall'omonimo libro di Bruna Martinelli, compianta scrittrice valmaggese, entrambi diretti da Diego Willy Corna. "Caspar e lo gnomo" (2017) e "Nonna Cannella e la Luna" (2018), due spettacoli per bambini diretti da Laura Rullo, coproduzione Teatro del Gatto, Ascona. Dal 2014 fa parte della compagnia Concreta di Mendrisio con la quale interpreta Vladimiro in "Aspettando Godot" di S. Beckett (2015), "Dialoghi sulle alture" scritto da Diego Willy Corna (2016) "Delirio a due", di Eugène Ionesco (2018), Il Mago di Oz, di F.Baum, in forma di narrazione (2019), Tutti dormono" tratto dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master, site specific performance presentata in varie piazze del Mendrisiotto, (estate 2021). Tutti i gli spettacoli della compagnia sono diretti dal regista Diego Willy Corna. "Humus"(2021), creato con il sostegno del Dipartimento del territorio, spettacolo per le faggete UNESCO, e "Le avventure del Gatto con gli stivali (2023) regia Laura Rullo.

"Aria Terra Acqua Fuoco" (2024) creato e interpretato da Moira Dellatorre, con l'aiuto di Silvana Gargiulo. Moira Dellatorre compone e interpreta le proprie musiche canzoni, spesso appositamente create per le sue pièces. Suona la chitarra e la fisarmonica, scrive fiabe per bambini. Da oltre 15 anni i suoi spettacoli vengono ripetutamente richiesti in tutto il Ticino e in vari festival teatrali italiani.





LAURA RULLO

Nel 1993 si avvicina al teatro con la regista attrice Patrizia Schiavo di Roma (metodo Strasberg - Stanislavskij). Segue corsi tematici sulla voce con Marta Velander Comuna Baires, Milano, Francesca Della Monica esperta di arte vocale, Firenze, biomeccanica con Claudio Spadola fondatore della "Palestra dell'attore", Roma, Maurizio Salvalaglio insegnante "Quelli di Grock", Milano. Altre esperienze con Davide Rota "Il teatro delle scelte"; seminario tecnico-luci teatrali con Pierfranco Sofia, Lugano; lavoro sul personaggio con Arianna Scommegna compagnia A.T.I.R. Milano; "Stare in scena" con Hugo Gargiulo Teatro Sunil, Magadino (CH); Teatrodanza con Susanna Baccari "Quelli di Grock", Milano. Nel 2005-2006 frequenta il corso biennale presso la scuola del Teatro Stabile di Verbania Marchetti - Sala, 2007-2009 "Il corpo crea" movimento e gestualità, Elena Lolli - Alma Rosè, Milano. Attrice in varie pièces dirette da: Maurizio Salvalaglio - Manifatture Teatrali Milanesi - , Laura Pasetti - Charioteer Theater Edimburgo - , Elena Lolli, Alma Rosè, Milano, Luca Gatti - Campo Teatrale, Milano - .

Attrice-regista in varie compagnie ticinesi e italiane: Compagnia Nuovo Teatro Locarno, Campo Teatrale Chiasso, E.S teatro Lugano, Cambusateatro Locarno, Teatro Stabile di Verbania, Compagnia Flavio Sala, Lugano. Nel 2008 è co-fondatrice e attrice della compagnia Cambusateatro, Locarno. Nel 2012 fonda l'associazione ConesSenzateatro curando regia e drammaturgia di spettacoli per adulti e ragazzi. Porta in scena molti progetti teatrali con adolescenti partecipando a Festival in Svizzera. Conduce laboratori di teatro intergenerazionali in collaborazione con Carambole Tanztheater di Zurigo. Dal 2005 è form-attrice alla Scuola Superiore di Cure infermieristiche, Lugano e Bellinzona, dal 2017 presso la SUPSI – Università infermieristica di Manno. Dirige quattro spettacoli di Moira Dellatorre, Caspar e lo Gnomo (2017) e Nonna Cannella e la Luna (2018), Humus (2021), Le avventure del Gatto con gli stivali (2023). È inoltre direttrice artistica del Teatro del Gatto di Ascona.





SCHEDA TECNICA

SPAZIO SCENICO

In teatro: spazio minimo 4x6, fondale nero, “tappeto” di pacciame come scenografia.

All'aperto: Bosco, prato, senza scenografia (da maggio a settembre)

AUDIO E LUCI

In teatro: 12 canali dimmer
17 PC 1000W
2 Sagomatori 25-50° 500W
4 Par led RGB

All'aperto: Solo impianto audio, previsto dall'attrice

CONTESTO

Rassegne teatrali, festival, eventi legati alla natura, scuole.
Per tutti, dai 10 anni.





Il faggio protagonista a teatro

“La timida ripresa teatrale nella nostra regione va seguita con attenzione. Come assistendo a Humus, uno spettacolo di e con Moira Dellatorre, artista cresciuta soprattutto nell’ambito della narrazione per giovanissimi, un talento confermato nel debutto al Teatro Paravento di Locarno. Nato per la candidatura al patrimonio mondiale dell’UNESCO dei faggeti valmaggesi, Humus (Laura Rullo, scrittura e regia) si ispira alla biodiversità, all’unicità dei boschi e alla bellezza del faggio a cui l’attrice dà forma in un’energica immedesimazione ricca di incontri: dall’affascinante betulla al buffo corteo di petulanti processionarie (un omaggio a Dario Fo). Monologo vivace in un impasto di vernice colorata su un tappeto di trucioli per la domanda: cosa ero prima? Un inno alla natura per grandi e piccini dal meritato successo”.

Giorgio Thoeni, giornalista e critico teatrale, Azione 17 maggio 2021

“Pièce geniale, commovente, di alta qualità”

Thomas Schiesser, Dipartimento del Territorio

“È stato sorprendente. La vivacità con cui viene rappresentata la decomposizione del legno, fenomeno notoriamente lento e silenzioso, lascia di stucco.

Una riserva forestale integrale viene creata per lasciare spazio ai processi naturali riducendo al minimo le attività umane. Voi lasciate trasparire, con la scelta di un “tempo accelerato”, quali sono questi processi e come agiscono. Viene raccontato in modo divertente e comprensibile, e questo è notevole!”

Davide Bettelini, Dipartimento del Territorio

“Ho assaporato, gustato, respirato, amato la poesia e la musicalità di questo gioiello teatrale. Grazie a Moira Dellatorre per la sua generosità e a Laura Rullo per il suo lavoro di cesello. Mi è arrivato l’Humus... del teatro, della vita, della cultura, dritto al cuore.”

Sara Tadina, direttrice artistica Festival Castelli in Aria, Villette, Valle Vigizzo

“Grazie alla bravura dell’interprete, bambini e adulti sono accompagnati in un appassionante viaggio alla scoperta della flora e fauna locale. S’intuisce l’accurata ricerca che fa da sfondo alla narrazione, dando vita ad un lavoro ricco, stimolante e sicuramente da non perdere”.

Silvia Fumagalli, direttrice didattica Istituto Scolastico Unico Alto Vedeggio





CONTATTI E LINKS

Moira Dellatorre

6670 Avegno, TI

+41 79 418 75 72

ariomteatro@gmail.com

[Link sito web](#)



[Teaser interno](#)

[Teaser esterno](#)

[Intervista al
personaggio
Humus](#)

[Stampa](#)

[Faggete Unesco](#)

[Foto Humus](#)

RINGRAZIAMENTI

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Katia Balemi, Davide Bettelini, Thomas Schiesser

FONDAZIONE SVIZZERA PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Karina Liechti, portavoce

INCONTRO CON LO SPIRITO DEGLI ALBERI

[Cristina Caldelari](#)

MONTAGGIO VIDEO E FOTO

[Michel Voisin](#)



Produzione AriomTeatro